

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA**  
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845  
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 670.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	2.250	1.250	650
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29793

**PUBBLICITA':** mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica: L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Neurologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (S.P.I.) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 68.511 5-5-5 e succurs. in Italia

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 207

MARTEDI' 27 LUGLIO 1954

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

# POSSIAMO FINALMENTE TORNARE AD AVER PARTE NEI DIBATTITI INTERNAZIONALI

## Togliatti dimostra l'interesse dell'Italia alla conferenza europea proposta dall'U.R.S.S.

Il governo dia prova della sua volontà di pace appoggiando la conferenza - Ginevra dimostra che anche i contrasti più gravi si possono risolvere con trattative - La CED e il patto collettivo di sicurezza europeo

Si levi dal popolo la richiesta di una adesione italiana all'iniziativa sovietica



## DICHIARAZIONI AI COMUNI SULLE PROPOSTE SOVIETICHE

### Eden assicura che la nota sarà studiata attentamente

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**  
LONDRA, 26. — Il ministro degli Esteri britannico, Anthony Eden, ha dichiarato oggi ai Comuni che la nota sovietica per una conferenza di tutti gli Stati europei sulla sicurezza collettiva «sarà veramente esaminata con la massima cura» e che non vengono respinte automaticamente le conclusioni «affrettate» dalla lettura di alcune parti di essa.

Eden ha fatto tali dichiarazioni in risposta ad un'interrogazione di Atlee, il quale aveva invitato il governo a non respingere automaticamente la nota, come gli Stati Uniti vorrebbero, e ad esaminare se essa offra una qualche base di accordo. Il ministro degli Esteri ha quindi preannunciato l'inizio di consultazioni con i Comuni e con la Francia.

Il problema era stato esaminato in precedenza dal Consiglio dei ministri, riunito sotto la presidenza di Churchill. Indagini e discussioni hanno indicato che Londra pensa ad una risposta interlocutoria, la quale non escluda una trattativa sui diversi punti in discussione. Tra l'altro, secondo l'Associated Press, il governo inglese vorrebbe sapere se l'URSS ha modificato il suo punto di vista su i «reclti punti fondamentali riguardanti la sicurezza europea», si dichiara disposta in linea di massima ad aderire «ad un sistema comune di sicurezza che comprenda l'Europa intera», ma «senza sacrificare la CED e la NATO».

Nella sua dichiarazione, Eden si è anche occupato dell'incidente anglo-cinese di Hainan, affrontando la questione con spirito profondamente diverso da quello che hanno mostrato i dirigenti bellicisti americani. Il ministro ha detto infatti di prendere atto con compiacimento del «pronto sforzo compiuto dalla Cina per far cessare l'attacco» ed ha espresso l'auspicio che i piloti responsabili dell'errore siano puniti.

L'ultima parte delle dichiarazioni di Eden è stata dedicata al «caso John». Il deputato laburista Bellenger ha chiesto se sia vero che la decisione del funzionario tedesco all'alta carica fu presa dietro pressione del governo britannico. Eden ha risposto che tutte e tre le potenze occidentali furono consultate e non ebbero obiezioni; «avendo tenuto conto del passato antipatico del dottor John».

Il deputato laburista Bowles ha chiesto chiarimenti circa la notizia secondo cui John si sarebbe recato a Berlino-Est avendo constatato un «amore maggiore» per il nazismo nella Germania occidentale. Eden ha dichiarato allora: «Trovo impossibile fare commenti sulle notizie finora disponibili. Debbo anzi pregare la Camera di dar prova di una certa riservatezza».

Abbiamo chiesto al compagno Togliatti un giudizio sulla proposta sovietica di indire una conferenza di tutti gli Stati europei per realizzare un sistema di sicurezza collettiva in Europa; e sulle prospettive che tale proposta apre all'Italia e alla politica estera italiana. Il compagno Togliatti ci ha così risposto:

Sarebbe un errore, e un grave errore, ritenere che la proposta fatta dall'Unione Sovietica ai governi della Gran Bretagna, della Francia e degli Stati Uniti non interessi anche l'Italia. Ci interessa, e ci interessa in modo vitale. E' vero che oggi non si considera più il nostro Paese come una grande potenza, ma di ciò hanno la colpa anche i nostri governi attuali, secondo i quali l'unico compito che a noi spetterebbe sarebbe di appoggiare servilmente le posizioni dell'imperialismo americano, qualunque esse siano e in qualsiasi situazione.

Le proposte dell'Unione Sovietica riguardano la convocazione di una conferenza di tutti gli Stati europei e italiani. Anzi, noi siamo nel Mezzogiorno d'Europa, lo Stato più importante e non possiamo non aver niente da dire nell'interesse nostro e della pace, all'interno di quello che suggerirà il governo di Washington.

Ma è necessario guardare, prima di tutto, alla sostanza. L'Unione Sovietica propone che si studi e si ricerchi il modo di assicurare in modo permanente la pace sul Continente europeo, attraverso un patto collettivo di sicurezza, di assistenza contro qualsiasi aggressore, di proibizione delle armi di distruzione di massa e di disarmo generale e controllato da tutti. Non vedo perché il nostro Paese non debba dichiarare senz'altro che ritiene necessario che una simile ricerca collettiva di uno stabile consolidamento della pace venga fatta e che desidera prendervi parte.

Noi abbiamo bisogno di pace. Ne abbiamo bisogno forse più che tutti gli altri popoli d'Europa. Il popolo italiano odia la guerra e le imprese di guerra e vuole la pace. Ciò è tanto vero che persino i governi clericali, asseriti all'imperialismo americano, nelle loro pubbliche dichiarazioni sono stati costretti più di una volta a dire che si sarebbero associati a iniziative concrete volte ad assicurare la pace attraverso la sicurezza collettiva. Or bene, ecco una iniziativa concreta, ecco il banco di prova della volontà di pace dei nostri governi. Trovino essi il modo e il più facile tra loro a far sentire di essere pronti a una conversazione internazionale sulla base delle proposte concrete della Unione Sovietica, e allora, ma solo allora, potremo credere che quando parlano della loro volontà di pace essi non ingannano il popolo.

Lo so, ci risponderanno che vogliono la CED. Ma proprio questa è la questione. La CED è il contrario di una iniziativa di pace. La CED è un atto col quale si continua nella vecchia, logora e pericolosa politica americana di spezzare il mondo, di perpetuare le discordie esistenti, di creare raggruppamenti di Stati pronti a entrare in conflitto armato. La CED, mentre dis-

## Dichiarazioni di Nenni sul suo viaggio a Londra

L'invito dei laburisti e l'evoluzione della situazione europea - Atlee sosterrà a Mosca nel suo viaggio a Pechino

Il segretario del PSI, Pietro Nenni, giunto ieri alle 13.30 all'aeroporto di Ciampino, reduce da Londra e Parigi, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Sono molto lieto di essere andato a Londra e di essermi soffermato a Parigi in un momento molto importante della politica mondiale. Ho trovato presso i laburisti, e non solo presso la sinistra di quel partito, la più cordiale accoglienza e una comprensione assai profonda della politica che è stata seguita dal PSI. Qualche tempo fa l'organizzazione ufficiale del partito laburista non avrebbe mai autorizzato una partecipazione di questo tipo da parte delle organizzazioni di esseri dipendenti di rivolgere un invito a me. Del resto, anche se questo fosse avvenuto non avrei potuto andare a Londra perché il mio nome figurava tra i non graditi».

«Ho potuto, invece, stabilire un contatto con Transport House, cioè con il gruppo dirigente del Partito laburista ed esporre il nostro punto di vista sulla politica di distensione. A Londra sono molto soddisfatti non solo i laburisti ma anche i conservatori, salvo il gruppo dei «duri a morire» dei negoziati della conferenza di Ginevra. La fermezza dei loro atteggiamenti li ha portati ad uno scontro con la di-

CONCLUSA UNA FASE DELL'ISTRUTTORIA

## L'incartamento Montesi trasmesso da Sepe al PG

Il magistrato formulerà le sue conclusioni rimettendo a sua volta gli atti al Presidente della Sezione Istruttoria

Il week end del dott. Sepe, recatosi da sabato scorso nella sua tenuta di Santa Vittoria in Materano, ha sortito una sorpresa. Voleva avere un senso la improvvisa vacanza del magistrato ed ora l'apprendiamo: un usciere ha riferito che Montesi, il giorno di sabato, si era recato in un'aula di questura, dove, in compagnia di professori Ascarelli, Macchiarini e Canuto, era stato stabilito uno di questi punti: verbalizzare, atti, documenti accumulati sul tavolo e l'ha trasferita nella stanza di fronte, quella del Sostituto Procuratore generale dottor Marcello Scandola. Cosa che il presidente della Sezione Istruttoria ha concluso la prima fase del suo lavoro, rimettendo al Sostituto Procuratore generale gli atti dell'istruttoria sull'affare Montesi.

Va osservato immediatamente che il fatto non deve essere interpretato come una conclusione delle indagini, in altri termini come la chiusura dell'istruttoria ma alla luce della normale procedura giuridica. Dopo quattro mesi di indagini, il magistrato è approdato a risultati apprezzabili, fra i quali spiccano tre o quattro punti fermi che

costituiscono indubbiamente una solida piattaforma per avviare il lavoro futuro. Con la consegna della «superperizia», effettuata, come si ricorderà, nei giorni scorsi dai professori Ascarelli, Macchiarini e Canuto, è stato stabilito uno di questi punti: verbalizzare, atti, documenti accumulati sul tavolo e l'ha trasferita nella stanza di fronte, quella del Sostituto Procuratore generale dottor Marcello Scandola. Cosa che il presidente della Sezione Istruttoria ha concluso la prima fase del suo lavoro, rimettendo al Sostituto Procuratore generale gli atti dell'istruttoria sull'affare Montesi.

Un altro punto, di notevole importanza agli effetti dello orientamento delle indagini, è costituito dal fatto accertato che Wilma è morta il 10 aprile e non il 9 aprile. Un terzo punto è costituito dalla certezza, raggiunta in particolare col concorso delle perizie talassografica, minereologica e merceologica, che Wilma Montesi è stata assassinata mediante affogamento. Un altro punto, di notevole importanza agli effetti dello orientamento delle indagini, è costituito dal fatto accertato che Wilma è morta il 10 aprile e non il 9 aprile. Un terzo punto è costituito dalla certezza, raggiunta in particolare col concorso delle perizie talassografica, minereologica e merceologica, che Wilma Montesi è stata assassinata mediante affogamento. Un altro punto, di notevole importanza agli effetti dello orientamento delle indagini, è costituito dal fatto accertato che Wilma è morta il 10 aprile e non il 9 aprile. Un terzo punto è costituito dalla certezza, raggiunta in particolare col concorso delle perizie talassografica, minereologica e merceologica, che Wilma Montesi è stata assassinata mediante affogamento.

Quale resta il quarto punto? Se quelle autorevoli fonti che vengono effettuati particolari interrogatori, emessi determinati mandati di comparizione o, direttamente, di cattura.

Sempre fra le possibili conclusioni della accusa esiste anche quella di un «non luogo a procedere» nel caso che, accertato il delitto, il magistrato ritenesse impossibile individuare gli autori.

Una volta formulate le richieste, gli atti torneranno al Presidente Sepe in ogni caso. La Sezione Istruttoria pertanto, dopo aver esaminato le proposte dell'accusa, aprirà nuove indagini o stenderà una sentenza. Essa potrà portare persone indiziate dinanzi alle

ferie sono pervenute alla segreteria della corrente solamente sollecitazioni per una maggiore accettazione della lotta».

**Zarubin a colloquio con Foster Dulles**

WASHINGTON, 26. — L'ambasciatore dell'U.R.S.S. a Washington, Georgi Zarubin, ha fatto visita oggi, dietro sua richiesta, al segretario di Stato americano Dulles.

Il colloquio, che ha avuto inizio poco dopo le 17 (ora italiana) è durato esattamente 5 minuti.

All'uscita dal dipartimento di Stato al termine del colloquio, l'ambasciatore sovietico si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione.

**Molotov riceve l'ambasciatore indiano**

MOSCA, 26. — L'Ambasciatore indiano a Mosca Menon è stato ricevuto oggi dal ministro degli Esteri sovietico, Molotov, con il quale ha conferito per 30 minuti in merito a «questioni relative alla conferenza di Ginevra».

(Continua in 6. pag. 5. col.)

## Criminoso attentato contro la sede della redazione dell'Unità a Palermo

In pieno giorno un ordigno esplosivo è stato lanciato nella scala di accesso — Per fortunata combinazione non si lamentano vittime — Vivissima reazione in Sicilia

**DALLA REDAZIONE PALERMITANA**  
PALERMO, 26. — Un criminoso attentato dinamitardo è stato consumato quest'oggi in pieno giorno contro la sede della redazione palermitana dell'Unità, nel centralissimo corso Vittorio Emanuele. Gli ignoti malviventi hanno colpito sui gradini della scala di accesso un potente ordigno collegato a una corda miccia provocandone l'esplosione. Al momento dello scoppio nei locali della redazione si trovavano il nostro redattore compagno Aldo Coste, il compagno Vincenzo Mastrelli dell'Ufficio diffusione e il compagno Nando Russo, segretario della Federazione comunista di Siracusa.

La violenza dell'esplosione — accompagnata da un fragoroso boato che ha suscitato vivissimo panico in tutta la zona e per largo raggio intorno — è stata tale da far tremare i pavimenti: densissime nuvole di fumo dal centralissimo pazzo di anidride solforosa hanno invaso i locali rendendone l'aria irrespirabile. Mentre una grande folla si ammassava al corso Vittorio Emanuele, giungeva una squadra di vigili del fuoco al comando dell'ing. Gentile che pochi minuti dopo il dirigente della squadra mobile, dott. Guarino, assieme a numerosi

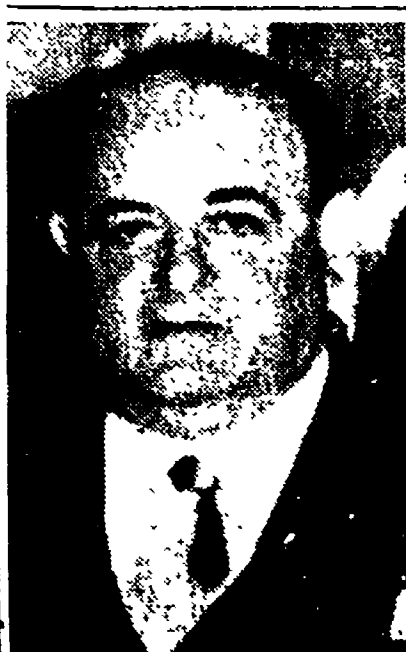
agenti e il tenente dei carabinieri Magli.

L'ordigno esplosivo era composto da un involucro di metallo riempito con una forte carica di polvere e con cartucce da mitragliatrice, avvolto da stracci e collegato, come si è detto, a una miccia cortissima. Gli ignoti malviventi hanno agito in pochi secondi, ma con grande audacia, «ove si pensi che il violento scoppio si è aperto l'immediato della redazione, è frequentissimo».

Immediatamente alla redazione sono accorsi i dirigenti della Federazione comunista e della C.d.L., il compagno Paolo Bufalini, vice-segretario regionale del Partito, e numerosi parlamentari. Il violento attentato, che per una fortunata combinazione non ha causato vittime, è stato vivacemente esecrato dalla folla radunata.

Diffusi la notizia, per tutta la giornata cittadina, compagni e lettori hanno telefonato per esprimere la loro solidarietà, la loro simpatia e la loro protesta.

I moventi del delittuoso gesto sono evidentemente da ricercarsi nella costante campagna di denunce che l'Unità conduce da tempo contro la speculazione, l'immoralità e gli scandali che caratteriz-



Il dott. Raffaele Sepe

dizi precisi a carico di qualcuno, il P. M. può richiedere che vengano effettuati particolari interrogatori, emessi determinati mandati di comparizione o, direttamente, di cattura.

Sempre fra le possibili conclusioni della accusa esiste anche quella di un «non luogo a procedere» nel caso che, accertato il delitto, il magistrato ritenesse impossibile individuare gli autori.

Una volta formulate le richieste, gli atti torneranno al Presidente Sepe in ogni caso. La Sezione Istruttoria pertanto, dopo aver esaminato le proposte dell'accusa, aprirà nuove indagini o stenderà una sentenza. Essa potrà portare persone indiziate dinanzi alle

ferie sono pervenute alla segreteria della corrente solamente sollecitazioni per una maggiore accettazione della lotta».

**Zarubin a colloquio con Foster Dulles**

WASHINGTON, 26. — L'ambasciatore dell'U.R.S.S. a Washington, Georgi Zarubin, ha fatto visita oggi, dietro sua richiesta, al segretario di Stato americano Dulles.

Il colloquio, che ha avuto inizio poco dopo le 17 (ora italiana) è durato esattamente 5 minuti.

All'uscita dal dipartimento di Stato al termine del colloquio, l'ambasciatore sovietico si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione.

**Molotov riceve l'ambasciatore indiano**

MOSCA, 26. — L'Ambasciatore indiano a Mosca Menon è stato ricevuto oggi dal ministro degli Esteri sovietico, Molotov, con il quale ha conferito per 30 minuti in merito a «questioni relative alla conferenza di Ginevra».

(Continua in 6. pag. 5. col.)

## Delinquenza

Non è la prima volta che qualche criminale si illude, con gesti come questo, di colpire l'Unità, di mettere a tacere la sua voce che è la voce onesta del popolo, di quanti vogliono la pace e la pace nel nostro Paese.

E' sintomatico che questo vile attentato segua di pochi

giorni la denuncia che il nostro giornale ha fatto, ieri mattina, dello scandaloso episodio accaduto durante la recente seduta dell'Assemblea siciliana, che ha visto i d.c. imporre, contro ogni principio democratico, la presidenza di un fascista dichiarato, come Marinese. Ed è altrettanto sintomatico che siano passati pochi giorni da quando l'Unità denunciava l'aperta incitazione a delinquere, contenuta nel necrologio che una agenzia, molto vicina all'onorevole Restivo e ai circoli della destra siciliana, dedicava al capomafia don Calò Vizzini.

I comunisti, i democratici di Sicilia e di tutta Italia, sanno come rispondere a questi atti di banditismo politico: rafforzando ed estendendo la diffusione del nostro giornale, portando a nuovi lettori la parola dell'Unità, conquistando nuove coscienze alla lotta per la pace e il socialismo.

**Il socialdemocratico Bennani vice presidente della RAI**

Ieri è stato reso noto che l'avv. Luigi Bennani, socialdemocratico, deputato nella scorsa legislatura, è stato nominato vice presidente della R.A.I.